UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO
FACOLTA' DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL' EDUCAZIONE

CORSO DI PEDAGOGIA SPERIMENTALE
Prof. Roberto Trinchero
Relazione di ricerca empirica

La presenza dell'educatore e la promozione dell'agio in classe nel progetto PROVACI ANCORA SAM!

Lavoro svolto da Coda Zabetta Davide
Matricola: A05221

PREMESSA

Ho scelto di trattare il tema della presenza dell'educatore e il clima in classe nel progetto “Provaci ancora Sam” poiché ho avuto esperienze lavorative nell’ambito.

LE FASI PRESE IN CONSIDERAZIONE

- Tema di ricerca.
- Identificazione del problema conoscitivo di ricerca.
- Identificazione dell’obiettivo di ricerca.
- Costruzione del quadro teorico di riferimento e della mappa concettuale.
- Formulazione dell’ipotesi.
- Individuazione dei fattori dipendenti e indipendenti.
- Definizione operativa dei fattori.
- Individuazione della popolazione di riferimento, del campione e della tipologia di campionamento.
- Scelta delle tecniche e degli strumenti per la rilevazione dei dati.
- Pianificazione della raccolta dei dati.
- Analisi dei dati.
- Interpretazione dei risultati.
- Riflessione critica sul lavoro.

TEMA DI RICERCA

La presenza dell'educatore e la promozione dell'agio in classe nel progetto “Provaci ancora Sam”

IDENTIFICAZIONE DEL PROBLEMA CONOSCITIVO DI RICERCA

La presenza dell'educatore in classe nel progetto “Provaci ancora Sam” promuove l'agio all'interno della stessa classe?

IDENTIFICAZIONE DELL’OBIETTIVO DI RICERCA

Capire se la presenza dell'educatore in classe secondo le direttive del progetto “Provaci ancora Sam” favorisce la promozione dell'agio e la conseguente diminuzione del disagio nelle stesse classi.

COSTRUZIONE DEL QUADRO TEORICO

La ricerca sitografica e bibliografica ai fini della costruzione del quadro teorico è stata svolta sul motore di ricerca Google digitando le parole chiave: “Provaci ancora Sam”, “Provaci ancora Sam Torino”, “Educatore in classe”, “Clima di classe”, “Educatore Provaci ancora Sam”, “PAS”, “Educatore PAS” “Agio a scuola”, “Promozione agio in classe”, “Promozione agio a scuuola”.
Ulteriori fonti sono poi state reperite a partire dalle citazioni nei siti consultati.

Infine si è fatto riferimento a testi già noti, pertinenti al tema di ricerca e alle relazioni di fine progetto stilate da me e dai miei colleghi per l'anno 2013/2014.
Nella ricerche delle fonti si è fatto attenzione all'autorevolezza, alla scientificità, alla chiarezza e infine si è verificato che fosse presente un recapito per poter contattare l'autore.

Si è ricostruito quanto segue, in particolar modo ponendo l'attenzione all'articolazione del progetto "Provaci Ancora Sam!":
Il progetto "Provaci ancora, Sam!" (PAS) nasce a Torino nel 1989 con lo scopo di prevenire la dispersione scolastica nelle scuole medie inferiori e di accompagnare i ragazzi al conseguimento della licenza di terza media sostenendo gli aspetti diversi della vita dei ragazzi, dal contesto scolastico, formativo a quello non scolastico. Scuola e altri attori possono così, in un lavoro congiunto, favorire processi di apprendimento che, tenendo conto della storia di ciascun ragazzo, possono dare a ognuno uno spazio di ascolto e di espressione di sé offrendo l'incontro in luoghi e ambiti in cui poter rafforzare la propria autostima e trovare sostegno per il successo formativo.

Il progetto si dirama in due specifici percorsi:

• Provaci ancora, Sam! – Prevenzione;

• Provaci ancora, Sam! – Recupero.

Il primo coinvolge i ragazzi del primo anno delle scuole medie inferiori, il secondo riguarda i ragazzi che hanno compiuto 15 anni e sono in forte ritardo rispetto al normale percorso scolastico. In entrambi i casi il progetto prevede la collaborazione tra le scuole e diverse associazioni di volontariato presenti sul territorio. Gli attori coinvolti nella progettazione e nell'attuazione del PAS sono i seguenti:

• Comune di Torino – Divisione Servizi Sociali;

• Comune di Torino – Provveditorato agli studi;

• Scuole medie inferiori che aderiscono al progetto;

• C.T.P. (Centri territoriali per l'educazione permanente);

• Associazioni laiche e/o cattoliche di volontariato;

• Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo.

Il PAS rappresenta un'attuazione dell'art. 139 del D. lgs 112/98 che attribuisce ai comuni competenze relative a "interventi di prevenzione della dispersione scolastica e di educazione alla salute". Esso – come afferma Carla Bonino, responsabile della Divisione Servizi Educativi del Comune di Torino - " si basa su di un'accezione ampia del concetto di dispersione che si combina con quella del disagio; si tratta di difficoltà di adattamento relazionale e culturale, che si concretizzano in fenomeni di isolamento, senso di inadeguatezza e disorientamento di fronte agli obbiettivi scolastici. Le cause che provocano dispersione riguardano sia il mondo della scuola sia i luoghi di vita dello studente. La prevenzione e il recupero si fanno solo se i due mondi si avvicinano".
La finalità generale del progetto è dunque creare integrazione tra realtà scolastica e realtà extrascolastica, aiutando i due mondi a dialogare.
Lavorando all'interno delle scuole e con le scuole, il progetto ha potuto porsi come recettore attivo delle complessità a cui la scuola si trova a dover far fronte e da ciò sono nate alcune ramificazioni del progetto: dall'intervento sul bullismo (Progetto "Ti ascolto") all'intervento di sostegno dell'integrazione dei giovani stranieri (Progetto "Sul tappeto volante"), alla raccolta periodica di dati statistici, strumento importante per individuare i problemi ed impostare gli interventi.
Date queste premesse gli obiettivi specifici che il progetto PAS intende raggiungere possono sintetizzarsi nei seguenti punti:

• ridurre la dispersione scolastica;

• garantire l'inclusione sociale;
• integrare il ruolo educativo della famiglia e della scuola offrendo ai giovani strumenti concreti (persone, servizi, strutture) per promuovere il successo formativo;
• intervenire sui problemi comportamentali, relazionali, emotivi e/o cognitivi che portano a difficoltà di apprendimento, che non possono essere condotti all'handicap certificabile;
• favorire percorsi sociali per l'integrazione dei minori stranieri.

Per quanto riguarda invece gli obiettivi educativo-formativo si individuano:
• raggiungimento della licenza media;
• orientamento e accompagnamento formativo/lavorativo;
• stimolo alla progettualità individuale;
• valorizzazione delle capacità individuali;
• uso positivo del territorio;
• inserimento nelle iniziative dell'associazionismo (doposcuola, attività ricreative e sportive).

Nel suo insieme, l'iniziativa è finanziata dalla Compagnia di San Paolo, dal Comune di Torino, dal M.I.U.R. e dalle scuole autonome che aderendo al progetto si impegnano a curare la programmazione e la verifica delle azioni avviate.

I destinatari del Progetto sono allievi delle Scuole Secondarie di primo grado che hanno difficoltà di inserimento per problematiche sociali e scolastiche e sono ad elevato rischio di dispersione.

La scelta dei ragazzi e delle ragazze da inserire nel PAS avviene in base a criteri definiti dal gruppo di lavoro (insegnanti, referenti dei Servizi Educativi e dei Servizi Sociali, operatore delle associazioni di volontariato) per favorire le situazioni di maggior disagio, ma che consentano anche di avere una probabilità di riuscita delle azioni del progetto. Se in corso d'anno il minore interrompe la frequenza, vengono messe in atto tutte le strategie di ricerca e di riaggancio possibile. Con gli stranieri questo è particolarmente difficile in quanto, spesso, le condizioni abitative sono molto precarie e incerte: in alcuni casi i ragazzi "spariscono" e riappaiono in altre zone della città, oppure se ne hanno notizie dalle forze dell'ordine.

Le condizioni familiari economiche incidono ancora fortemente sull'iter scolastico sia nella scelta degli indirizzi sia nei risultati. La dispersione non è tuttavia conseguenza diretta di povertà e di emarginazione. Ci sono forme di disagio in assenza di situazioni socio-economiche critiche. La criticità sta piuttosto nella difficoltà a creare relazioni positive (divisioni familiari che si riflettono sui rapporti, debolezza del ruolo genitoriali) e nella cultura familiare.

Gli interventi del PAS si articolano in:

• Azioni di Prevenzione (primaria e secondaria);

• Azioni di Recupero e Formative.

La Prevenzione Primaria, analizzata in questa ricerca, è rivolta prevalentemente agli alunni del primo anno della scuola secondaria di primo grado con particolari bisogni educativi, temporanei e reversibili. In questo contesto Scuola e Organizzazioni esterne si integrano per offrire un supporto educativo e facilitare l'apprendimento.

In alcune situazioni, definite in accordo con le scuole, il Progetto può estendersi con progettazioni mirate a ragazzi della classe 2ª – 3ª della scuola secondaria di primo grado.

Le azioni relative alla Prevenzione Primaria devono essere finalizzate al pieno inserimento di ciascun ragazzo nella classe di appartenenza, pur prevedendo percorsi individualizzati e/o a piccoli gruppi che riguarderanno le attività scolastiche, le attività extrascolastiche e il coinvolgimento delle famiglie.
L'intervento integrato, in questa prospettiva, deve proporsi di rafforzare la motivazione allo studio e valorizzare le competenze dell'alunno attraverso momenti specifici di laboratorio o di sostegno all'apprendimento. Queste attività non possono essere sostitutive dei percorsi previsti dalla programmazione curricolare che dovrà tener conto delle caratteristiche del Progetto.

Gli alunni a cui si rivolge il Progetto hanno particolari bisogni educativi temporanei e reversibili; a loro favore scuola e realtà territoriali, Organizzazioni e Servizi, collaborano per offrire, ciascuno con le proprie competenze, opportunità e strumenti per superare le difficoltà e raggiungere il successo formativo.

In ciascuna classe, le attività educative e formative si realizzano per un numero di ore settimanale non inferiore a 5 di cui almeno 2 in classe e per un numero di allievi non inferiore a 3 e non superiore a 5.

Il Progetto è, infine, strettamente connesso con alcuni percorsi promossi dalla Città di Torino: ITER, COSP, Coordinamento Vigili di Prossimità, Accompagnamento Solidale, Tirocini formativi, Da Torino città a comunità, Centro di Mediazione Minorile; inoltre dalla Regione Piemonte attraverso i Laboratori Scuola e Formazione, e da alcuni Enti che si inseriscono nelle progettualità annuali.

Articolazione temporale della realizzazione del Progetto. Schema tipo:

Avvio del Progetto (settembre-novembre):
La scuola che con adesione formale ha sottoscritto la partecipazione al Progetto invia il referente all'incontro di presentazione e avvio del Progetto ad inizio anno scolastico.

I Consigli di Classe che intendono partecipare all'iniziativa individuano i bisogni diffusi degli allievi e comunicano la propria disponibilità ad aderire al Progetto.

Il gruppo di lavoro di territorio: Scuola, Servizi Sociali di territorio, Organizzazioni e referenti del tavolo tecnico operativo, realizza un primo incontro preliminare per definire le modalità dell'osservazione delle classi prime interessate, attività osservative delle Organizzazioni e primo screening dei Servizi Sociali sui ragazzi indicati.

Il tavolo tecnico di operativo definisce il numero di classi coinvolte dal progetto in ciascuna Istituzione Scolastica e registra i nominativi degli allievi destinatari delle attività (3/5 per classe).

La scuola indica le azioni e le risorse che ritiene di poter mettere in campo in relazione alle potenzialità di ciascun ragazzo, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi minimi definiti sia di carattere scolastico e cognitivo sia di carattere relazionale-comportamentale.

Il gruppo di lavoro redige il progetto per gli allievi individuati, tenendo conto del gruppo-classe di appartenenza e specificando il piano delle attività proposte in orario scolastico ed extrascolastico.

Entro e non oltre l'inizio del mese di novembre, avvio delle attività promosse nella scuola e nell'extra-scuola secondo i bisogni individuati e gli obiettivi concordati.

Gli Enti Promotori promuovono specifici momenti di formazione congiunta tra operatori e scambio di buone prassi.

Attività e monitoraggio
Il gruppo di lavoro organizza almeno un incontro di monitoraggio delle attività avviate e, nel mese di novembre, segnala al tavolo di coordinamento eventuali casi di rilevanza sociale individuati per interventi specifici: singoli ragazzi e/o piccoli gruppi, con la compilazione congiunta e condivisa di una griglia che deve contenere una proposta progettuale o che dovrà evidenziare aspetti sia di carattere scolastico e cognitivo sia di carattere relazionale – comportamentale, indicando i livelli di partenza, gli obiettivi minimi e i risultati attesi. Si sottolinea la necessità che gli interventi prevedano sia le attività da svolgere nella classe, sia il tipo di interventi da svolgersi in orario extrascolastico. In questi casi il gruppo, dopo l'approvazione della proposta progettuale, valuta le modalità con cui procedere alla sottoscrizione di un patto educativo-formativo con la famiglia.

Gli interventi specifici non potranno essere proposti dopo il mese di febbraio, salvo casi di particolare rilevanza sociale.

Le scuole che aderiscono al progetto e le Organizzazioni si impegnano a mettere a disposizione degli Enti Promotori tutte le informazioni utili alla documentazione delle esperienze, al confronto tra esse, alla comunicazione delle buone prassi al fine di favorirne la diffusione.

Verifica e valutazione delle attività (maggio-giugno)
Il gruppo di lavoro integrato promuove quindi un incontro di valutazione degli interventi messi in atto e predispone una relazione finale con indicazione dell'esito scolastico, gli obiettivi educativi raggiunti e le prospettive dei ragazzi per l'anno successivo.

Il tavolo di coordinamento raccoglie i dati relativi ai ragazzi coinvolti e alle attività svolte per effettuare la verifica e l'analisi dei risultati del Progetto.

Le Organizzazioni predispongono inoltre una relazione finale di rendicontazione anche economica del Progetto da sottoporre agli Enti Promotori.

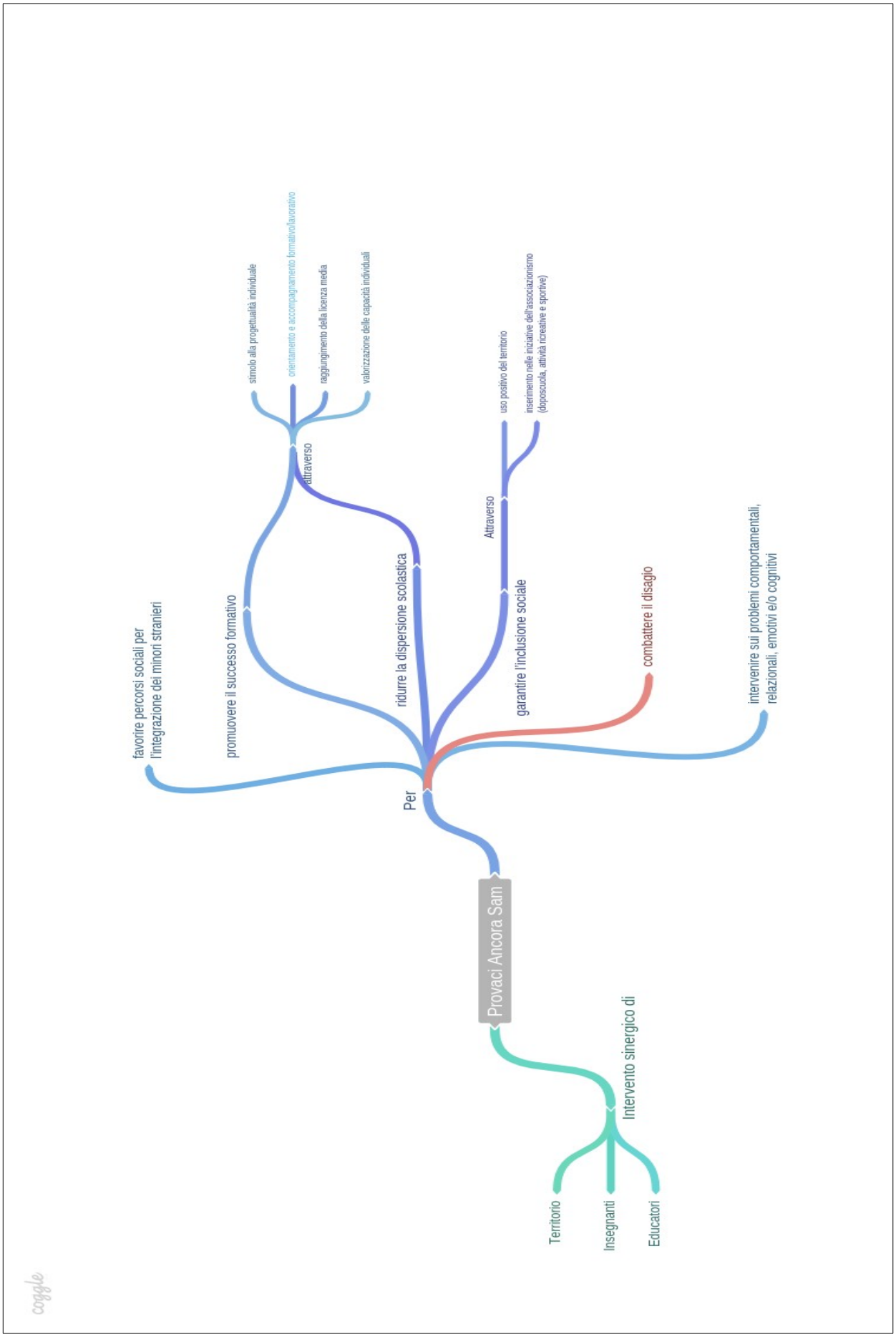
In questo contesto specifico la figura dell'educatore si pone in stretta collaborazione con gli insegnanti con i quali progetta gli interventi da svolgere in classe lavorando e proponendo attività per tutti gli alunni con un occhio particolare ai ragazzi inseriti nel progetto.
La ricerca vuole quindi approfondire se la presenza dell'educatore durante tutta la fase del progetto agevola l'agio degli alunni. Verranno prese in considerazione in particolar modo alcuni aspetti (valutati dall'educatore stesso e dagli insegnanti): partecipazione alle proposte didattiche e alla vita di classe, rispetto delle regole, attenzione.

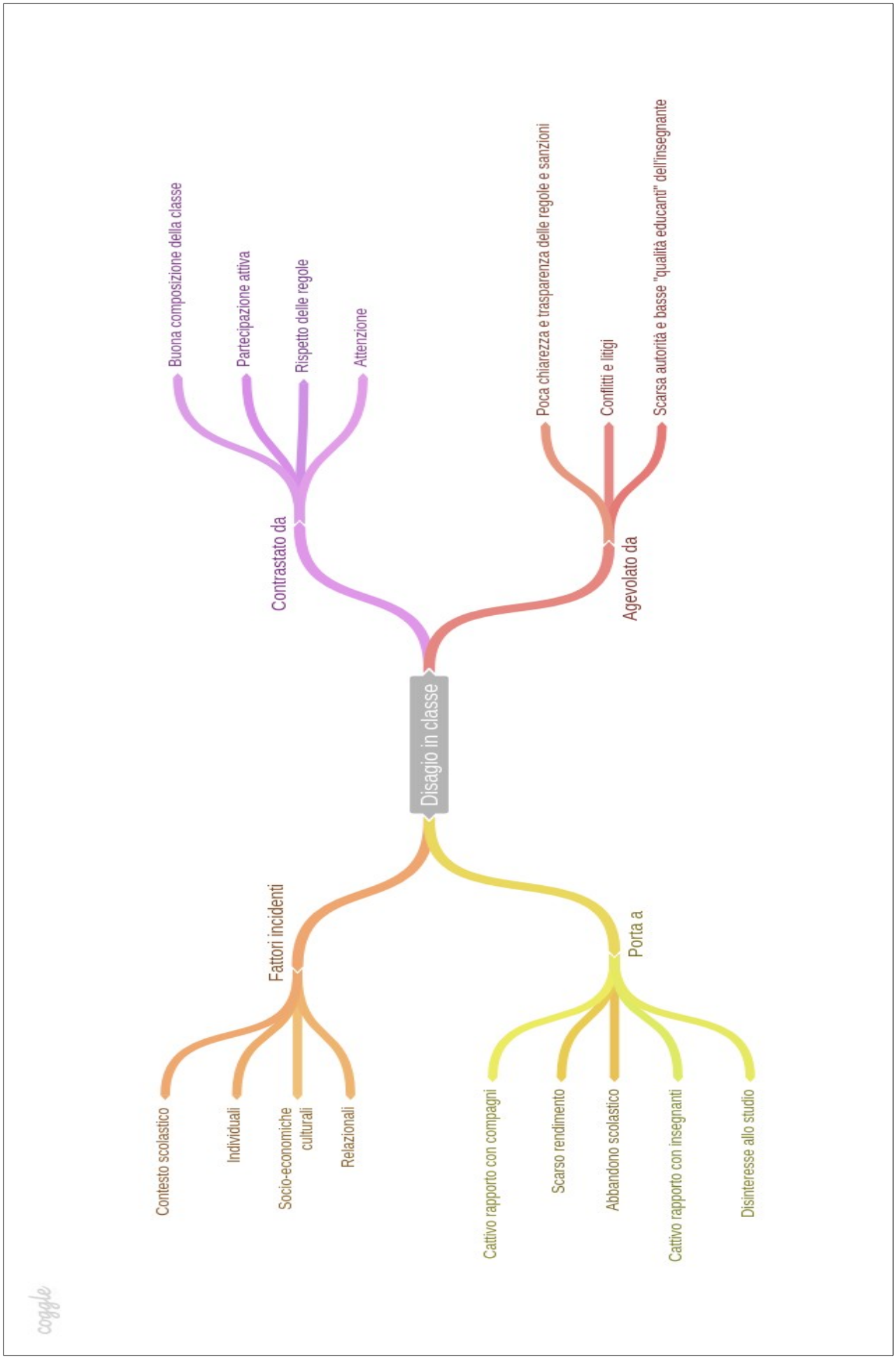
Sitografia:
http://www.provaciancorasam.it/
http://www.interculturemap.org/EN/interculturemap.php
http://www.comune.torino.it/servizieducativi/servizi614/prevrecupero.htm
www.ufficiopio.it/content/.../Progetto%20Provaci%20ancora%20sam.pdf
www.icpertinitorino.it
www.ic-turoldo.it/
www.unsognopertutti.it/pas-tutela
www.cooperativasocialeet.it
www.edscuola.it
www.edurete.org/

Articoli consultati:

http://provveditorato.racine.ra.it/servizi/cantieri2013/f3_gentile_2006_clima_costruzione_gruppo_classe_1.pdf
http://www4.ti.ch/fileadmin/DECS/DS/Rivista_scuola_ticinese/ST_n.306/ST_306_Dozio_Raji_La_realta_sociale_attuale_la_SM_e_l__educatore.pdf
http://www.fondazionescuola.it/magnoliaPublic/iniziative/sam/materiali/contenuti/01/text_files/file/benessere%20a%20scuola.pdf

MAPPE CONCETTUALI




Disagio in classe
Contrastato da
Buona composizione della classe
Partecipazione attiva
Rispetto delle regole
Attenzione
Agevolato da
Poca chiarezza e trasparenza delle regole e sanzioni
Conflitti e litigi
Scarsa autorità e basse "qualità educanti" dell'insegnante
Fattori incidenti
Contesto scolastico
Individuali
Socio-economiche culturali
Relazionali
Porta a
Cattivo rapporto con compagni
Scarso rendimento
Abbandono scolastico
Cattivo rapporto con insegnanti
Disinteresse allo studio
coggle

FORMULAZIONE DELLE IPOTESI

La presenza dell'educatore in classe grazie al progetto "Provaci Ancora Sam!" porta un miglioramento dell'agio in classe.

INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DIPENDENTI E INDIPENDENTI E DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI

Oltre al fatto che necessariamente occorrerà effettuare la ricerca su una classe nella quale è attivo il progetto PAS (fattore indipendente) e ci sia quindi una presenza dell'educatore (fattore indipendente), si è deciso di valutare la promozione dell'agio (fattore dipendente) a partire da degli indicatori poiché l'agio è una entità astratta non rivelabile direttamente ma solo attraverso le sue conseguenze osservabili.

Si è scelto di valutare i seguenti criteri indicatori dell'agio:

Gli alunni rimangono attenti durante le lezioni

Gli alunni rispettano le regole

Gli alunni intervengono in maniera adeguata e pertinente

Gli alunni disturbano lo svolgimento delle lezioni

Gli alunni partecipano attivamente alle attività proposte

Gli alunni si relazionano in maniera adeguata

Gli alunni rimangono composti durante le lezioni

Gli alunni prestano attenzione ai richiami degli insegnanti ed educatori

Gli alunni non si fanno distrarre dai compagni durante le lezioni

Questi indicatori verranno valutati mediante una scheda di osservazione strutturata compilata da insegnanti ed educatori.

FATTORI	POSSIBILI INDICATORI	VALUTAZIONE SULLA SCHEDA DI OSSERVAZIONE
Attivazione del progetto "Provaci Ancora Sam!" nella classe	Se il progetto è stato attivato o meno	
Presenza dell'educatore in classe	Se è presente l'educatore in classe o meno	
Agio in classe	Gli alunni rimangono attenti durante le lezioni	Manifesta difficoltà nel mantenere l'attenzione durante le spiegazioni *(Criterio 5)*
	Gli alunni rispettano le regole	Manifesta difficoltà nel rispetto delle regole *(Criterio 4)*
	Gli alunni intervengono in maniera adeguata e pertinente	Fa domande non pertinenti all'insegnante/educatore *(Criterio 10)*

	Gli alunni disturbano lo svolgimento delle lezioni	Disturba lo svolgimento delle lezioni *(Criterio 12)*
	Gli alunni partecipano attivamente alle attività proposte	Non partecipa attivamente alle lezioni *(Criterio 6)*
	Gli alunni si relazionano in maniera adeguata	Non si relaziona in modo positivo con gli insegnanti/educatori *(Criterio 11)*
	Gli alunni rimangono composti durante le lezioni	Manifesta difficoltà a stare fermo nel proprio banco *(Criterio 14)*
	Gli alunni prestano attenzione ai richiami degli insegnanti ed educatori	Non presta attenzione ai richiami (Criterio 13)
	Gli alunni non si fanno distrarre dai compagni durante le lezioni	Si fa distrarre dai compagni *(Criterio 15)*

INDIVIDUAZIONE DELLA POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, DEL CAMPIONE E DELLA TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO

La popolazione di riferimento è costituita da tutti gli alunni che seguono Il primo anno della scuola media nella città di Torino e frequentano una classe nella quale è attivo il progetto "Provaci Ancora Sam!"
Il campione, ovvero un insieme di soggetti su cui è stata condotta la rilevazione empirica, è formato da 23 alunni, 10 maschi e 13 femmine, di età compresa tra i 11 e 13 anni, appartenenti ad una classe del 1° anno di scuola media di Torino nella quale è stato attivato il progetto "Provaci Ancora Sam!" nell'anno scolastico 2013/2014.
Il campione è non probabilistico ragionato per dimensioni.

SCELTA DELLE TECNICHE E DEGLI STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI

Si effettuerà una indagine strutturata utilizzando una tecnica di raccolta sociometrica poiché occorre raccogliere dati sui comportamenti ed atteggiamenti dei soggetti. Verranno utilizzate per la ricerca le schede di osservazione strutturate, per ogni alunno compilate dagli insegnanti e dagli educatori, in maniera da aumentarne l'attendibilità. Le schede verranno compilate a scuola, durante l'orario libero dei docenti e in separata sede dagli educatori. Le schede produrranno una "valutazione" di vari criteri nell'arco di tre periodi: a inizio progetto (ottobre), a metà (gennaio) e alla fine (maggio) in maniera tale da avere una valutazione sia pre che post intervento corredata da una in itinere.

Progetto “Provaci ancora Sam!”: Resoconto osservazione periodica

Nome allievo:_____Classe:_____Anno scolastico:_____

		OTTOBRE								GENNAIO								MAGGIO							
N°	CRITERIO	Insegnanti				Educatori				Insegnanti				Educatori				Insegnanti				Educatori			
1	Manifesta difficoltà di lettura/scrittura	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8
2	Manifesta difficoltà di espressione orale	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8
3	Manifesta difficoltà logico/matematiche	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8
4	Manifesta difficoltà nel rispetto delle regole	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8
5	Manifesta difficoltà nel mantenere l’attenzione durante le spiegazioni	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8
6	Non partecipa attivamente alle lezioni (non esegue le consegne, ecc.)	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8
7	Non svolge regolarmente i compiti a casa	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8
8	Non esegue le consegne che gli vengono proposte in classe	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8
9	Manifesta difficoltà nella comprensione delle consegne proposte	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8
10	Fa domande non pertinenti all’insegnante/educatore	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8
11	Non si relaziona in modo positivo con gli insegnanti/educatori	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8
12	Disturba lo svolgimento delle lezioni (distrae i compagni, ecc.)	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8
13	Non presta attenzione ai richiami dell’insegnante/educatore	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8
14	Manifesta difficoltà a stare fermo nel proprio banco	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8
15	Si fa distrarre dai compagni	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8
16	Manifesta timidezza	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8
17	Viene escluso dai compagni dalle attività scolastiche	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8
18	Viene escluso dai compagni dalle attività di gioco	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8
19	Tende ad autoescludersi dalle attività scolastiche	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8
20	Tende ad autoescludersi dalle attività di gioco	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8
21	Non porta a scuola i materiali necessari alle attività scolastiche	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8
22	Ha scarsa cura dei materiali per le attività scolastiche (propri e della scuola)	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8
23	Dimostra scarsa fiducia nelle proprie capacità	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8
24	Manifesta ansia nelle attività scolastiche	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8
25	L’applicazione della prova di ingresso ad inizio anno mette in evidenza	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8	2	4	6	8

2: L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematiche rilevanti o reiterate
4: L'elemento descritto nel criterio mette in evidenza problematicità lievi o occasionali
6: L'elemento descritto dal criterio non mette in evidenza particolari problematicità
8: L'elemento descritto non solo non mette in evidenza problematicità, ma rappresenta un “punto di forza” dell'allievo, su cui fare leva nell'intervento

I criteri che verranno presi in considerazione in questa ricerca sono i seguenti:

- Manifesta difficoltà nel mantenere l'attenzione durante le spiegazioni
- Manifesta difficoltà nel rispetto delle regole
- Fa domande non pertinenti all'insegnante/educatore
- Disturba lo svolgimento delle lezioni
- Non partecipa attivamente alle lezioni (non esegue le consegne, ecc.)
- Non si relaziona in modo positivo con gli insegnanti/educatori
- Manifesta difficoltà a stare fermo nel proprio banco
- Non presta attenzione ai richiami
- Si fa distrarre dai compagni

Questi criteri, più di altri, incidono sul mantenimento dell'agio nella classe e ne sono indicatori.
Valutando l'andamento di questi criteri si potrà stabilire, in caso di miglioramento, che l'intervento dell'educatore in classe migliora il clima e l'agio della classe stessa.

Ad ogni criterio si potrà attribuire una delle quattro valutazioni seguenti:

2: L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematiche rilevanti o reiterate

4: L'elemento descritto nel criterio mette in evidenza problematicità lievi o occasionali

6: L'elemento descritto dal criterio non mette in evidenza particolari problematicità

8: L'elemento descritto non solo non mette in evidenza problematicità, ma rappresenta un "punto di forza" dell'allievo, su cui fare leva nell'intervento

PIANIFICAZIONE DELLA RACCOLTA DEI DATI

La rivelazione dei dati seguirà una modalità quantitativa. I dati verranno raccolti in tre momenti specifici: inizio progetto a ottobre, metà progetto a gennaio e fine progetto a maggio. Le schede di osservazione verranno compilate da insegnanti ed educatori separatamente per aumentare l'attendibilità dei dati.

Educatori e insegnanti ricopriranno quindi un ruolo di osservatori partecipanti poiché inseriti attivamente nel contesto classe.

L'osservazione sarà palese.

I dati così raccolti saranno esportati su una tabella Excel per poter essere analizzati con tecniche statistiche.

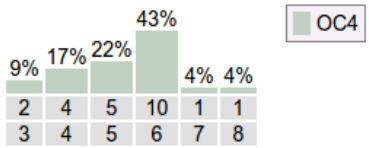
ANALISI DEI DATI

Per l'analisi dei dati si è proceduto effettuando l'analisi monovariata di tutte le variabili raccolte, con distribuzioni di frequenza, rappresentazioni grafiche, indici di tendenza centrale, indici di dispersione. Di seguito l'analisi e i relativi grafici.

I criteri relativi alle rilevazioni effettuate a ottobre sono caratterizzate dalla sigla O (es.: OC4 =OttobreCriterio4); i criteri relativi alle rilevazioni effettuate a gennaio sono caratterizzate dalla sigla G (es.: GC4 =GennaioCriterio4); i criteri relativi alle rilevazioni effettuate a maggio sono caratterizzate dalla sigla M (es.: MC4 =MaggioCriterio4).

Distribuzione di frequenza:
OC4

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
3	2	9%	2	9%	0%:26%
4	4	17%	6	26%	0%:35%
5	5	22%	11	48%	4%:43%
6	10	43%	21	91%	22%:65%
7	1	4%	22	96%	0%:17%
8	1	4%	23	100%	0%:17%



Campione:
Numero di casi= 23
Indici di tendenza centrale:
Moda = 6
Mediana = 6
Media = 5.3
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.28
Campo di variazione = 5
Differenza interquartilica = 2
Scarto tipo = 1.2
Indici di forma:
Asimmetria = -0.14
Curtosi = -0.2

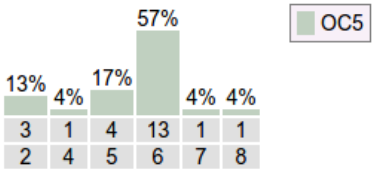
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 4.79 a 5.82
Scarto tipo	da 0.92 a 1.69

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.942

Distribuzione di frequenza:
OC5

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
2	3	13%	3	13%	0%:30%
4	1	4%	4	17%	0%:17%
5	4	17%	8	35%	0%:35%
6	13	57%	21	91%	35%:78%
7	1	4%	22	96%	0%:17%
8	1	4%	23	100%	0%:17%



Campione:
Numero di casi= 23
Indici di tendenza centrale:
Moda = 6
Mediana = 6
Media = 5.35
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.37
Campo di variazione = 6
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 1.49
Indici di forma:
Asimmetria = -1.16
Curtosi = 0.85

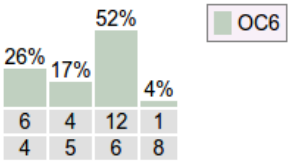
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 4.7 a 5.99
Scarto tipo	da 1.15 a 2.11

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.054

Distribuzione di frequenza:
OC6

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
4	6	26%	6	26%	4%:48%
5	4	17%	10	43%	0%:35%
6	12	52%	22	96%	30%:74%
8	1	4%	23	100%	0%:17%



Campione:
Numero di casi= 23
Indici di tendenza centrale:
Moda = 6
Mediana = 6
Media = 5.39
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.37
Campo di variazione = 4
Differenza interquartilica = 2
Scarto tipo = 1.01
Indici di forma:
Asimmetria = 0.17
Curtosi = -0.06

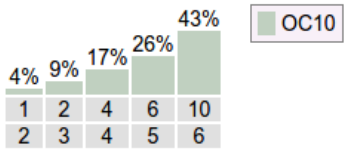
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 4.95 a 5.83
Scarto tipo	da 0.78 a 1.43

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.944

Distribuzione di frequenza:
OC10

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
2	1	4%	1	4%	0%:17%
3	2	9%	3	13%	0%:26%
4	4	17%	7	30%	0%:35%
5	6	26%	13	57%	4%:48%
6	10	43%	23	100%	22%:65%



Campione:
Numero di casi= 23
Indici di tendenza centrale:
Moda = 6
Mediana = 5
Media = 4.96
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.3
Campo di variazione = 4
Differenza interquartilica = 2
Scarto tipo = 1.16
Indici di forma:
Asimmetria = -0.92
Curtosi = -0.1

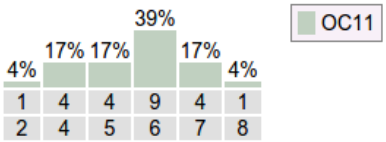
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 4.45 a 5.46
Scarto tipo	da 0.9 a 1.64

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.198

Distribuzione di frequenza:
OC11

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
2	1	4%	1	4%	0%:17%
4	4	17%	5	22%	0%:35%
5	4	17%	9	39%	0%:35%
6	9	39%	18	78%	17%:61%
7	4	17%	22	96%	0%:35%
8	1	4%	23	100%	0%:17%



Campione:
Numero di casi= 23
Indici di tendenza centrale:
Moda = 6
Mediana = 6
Media = 5.57
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.25
Campo di variazione = 6
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 1.31
Indici di forma:
Asimmetria = -0.66
Curtosi = 0.49

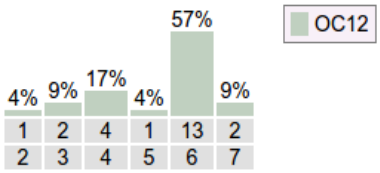
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 5 a 6.13
Scarto tipo	da 1.02 a 1.86

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.387

Distribuzione di frequenza:
OC12

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
2	1	4%	1	4%	0%:17%
3	2	9%	3	13%	0%:26%
4	4	17%	7	30%	0%:35%
5	1	4%	8	35%	0%:17%
6	13	57%	21	91%	35%:78%
7	2	9%	23	100%	0%:26%



Campione:
Numero di casi= 23
Indici di tendenza centrale:
Moda = 6
Mediana = 6
Media = 5.26
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.37
Campo di variazione = 5
Differenza interquartilica = 2
Scarto tipo = 1.33
Indici di forma:
Asimmetria = -0.93
Curtosi = -0.22

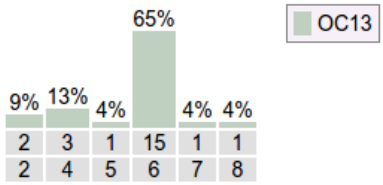
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 4.69 a 5.83
Scarto tipo	da 1.03 a 1.88

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.184

Distribuzione di frequenza:
OC13

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
2	2	9%	2	9%	0%:26%
4	3	13%	5	22%	0%:30%
5	1	4%	6	26%	0%:17%
6	15	65%	21	91%	43%:87%
7	1	4%	22	96%	0%:17%
8	1	4%	23	100%	0%:17%



Campione:
Numero di casi= 23
Indici di tendenza centrale:
Moda = 6
Mediana = 6
Media = 5.48
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.46
Campo di variazione = 6
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 1.38
Indici di forma:
Asimmetria = -1.2
Curtosi = 1.26

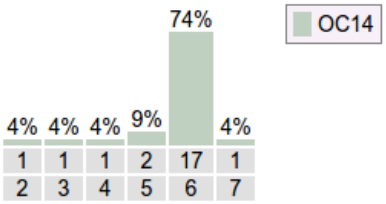
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 4.88 a 6.07
Scarto tipo	da 1.07 a 1.95

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.03

Distribuzione di frequenza:
OC14

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
2	1	4%	1	4%	0%:17%
3	1	4%	2	9%	0%:17%
4	1	4%	3	13%	0%:17%
5	2	9%	5	22%	0%:26%
6	17	74%	22	96%	52%:96%
7	1	4%	23	100%	0%:17%



Campione:
Numero di casi= 23
Indici di tendenza centrale:
Moda = 6
Mediana = 6
Media = 5.57
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.56
Campo di variazione = 5
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 1.1
Indici di forma:
Asimmetria = -2.05
Curtosi = 3.49

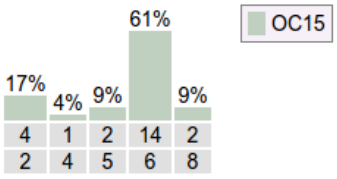
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 5.09 a 6.04
Scarto tipo	da 0.85 a 1.55

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Distribuzione di frequenza:
OC15

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
2	4	17%	4	17%	0%:35%
4	1	4%	5	22%	0%:17%
5	2	9%	7	30%	0%:26%
6	14	61%	21	91%	39%:83%
8	2	9%	23	100%	0%:26%



Campione:
Numero di casi= 23
Indici di tendenza centrale:
Moda = 6
Mediana = 6
Media = 5.3
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.42
Campo di variazione = 6
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 1.71
Indici di forma:
Asimmetria = -0.9
Curtosi = 0.03

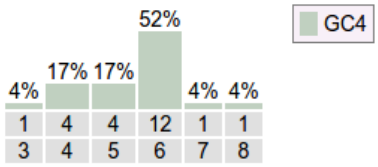
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 4.57 a 6.04
Scarto tipo	da 1.32 a 2.41

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.211

Distribuzione di frequenza:
GC4

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
3	1	4%	1	4%	0%:17%
4	4	17%	5	22%	0%:35%
5	4	17%	9	39%	0%:35%
6	12	52%	21	91%	30%:74%
7	1	4%	22	96%	0%:17%
8	1	4%	23	100%	0%:17%



Campione:
Numero di casi= 23
Indici di tendenza centrale:
Moda = 6
Mediana = 6
Media = 5.48
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.34
Campo di variazione = 5
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 1.1
Indici di forma:
Asimmetria = -0.24
Curtosi = 0.1

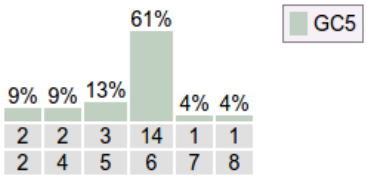
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 5 a 5.95
Scarto tipo	da 0.85 a 1.55

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.891

Distribuzione di frequenza:
GC5

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
2	2	9%	2	9%	0%:26%
4	2	9%	4	17%	0%:26%
5	3	13%	7	30%	0%:30%
6	14	61%	21	91%	39%:83%
7	1	4%	22	96%	0%:17%
8	1	4%	23	100%	0%:17%



Campione:
Numero di casi= 23
Indici di tendenza centrale:
Moda = 6
Mediana = 6
Media = 5.48
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.41
Campo di variazione = 6
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 1.35
Indici di forma:
Asimmetria = -1.23
Curtosi = 1.61

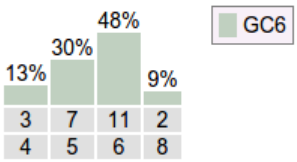
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 4.9 a 6.06
Scarto tipo	da 1.04 a 1.91

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.016

Distribuzione di frequenza:
GC6

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
4	3	13%	3	13%	0%:30%
5	7	30%	10	43%	9%:52%
6	11	48%	21	91%	26%:70%
8	2	9%	23	100%	0%:26%



Campione:
Numero di casi= 23
Indici di tendenza centrale:
Moda = 6
Mediana = 6
Media = 5.61
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.35
Campo di variazione = 4
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 1.01
Indici di forma:
Asimmetria = 0.59
Curtosi = 0.62

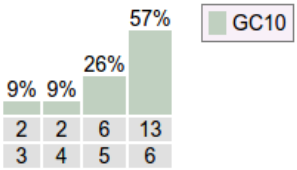
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 5.17 a 6.05
Scarto tipo	da 0.78 a 1.43

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.43

Distribuzione di frequenza:
GC10

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
3	2	9%	2	9%	0%:26%
4	2	9%	4	17%	0%:26%
5	6	26%	10	43%	4%:48%
6	13	57%	23	100%	35%:78%



Campione:
Numero di casi= 23
Indici di tendenza centrale:
Moda = 6
Mediana = 6
Media = 5.3
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.4
Campo di variazione = 3
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.95
Indici di forma:
Asimmetria = -1.24
Curtosi = 0.45

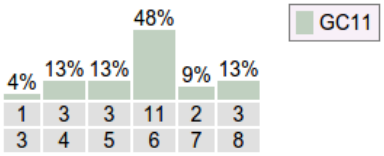
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 4.89 a 5.72
Scarto tipo	da 0.74 a 1.35

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.047

Distribuzione di frequenza:
GC11

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
3	1	4%	1	4%	0%:17%
4	3	13%	4	17%	0%:30%
5	3	13%	7	30%	0%:30%
6	11	48%	18	78%	26%:70%
7	2	9%	20	87%	0%:26%
8	3	13%	23	100%	0%:30%



Campione:
Numero di casi= 23
Indici di tendenza centrale:
Moda = 6
Mediana = 6
Media = 5.83
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.29
Campo di variazione = 5
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 1.27
Indici di forma:
Asimmetria = -0.18
Curtosi = -0.2

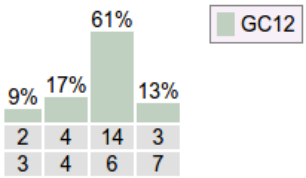
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 5.28 a 6.38
Scarto tipo	da 0.98 a 1.8

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.924

Distribuzione di frequenza:
GC12

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
3	2	9%	2	9%	0%:26%
4	4	17%	6	26%	0%:35%
6	14	61%	20	87%	39%:83%
7	3	13%	23	100%	0%:30%



Campione:
Numero di casi= 23
Indici di tendenza centrale:
Moda = 6
Mediana = 6
Media = 5.52
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.43
Campo di variazione = 4
Differenza interquartilica = 2
Scarto tipo = 1.17
Indici di forma:
Asimmetria = -0.94
Curtosi = -0.32

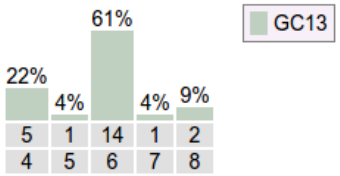
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 5.01 a 6.03
Scarto tipo	da 0.91 a 1.66

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.177

Distribuzione di frequenza:
GC13

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
4	5	22%	5	22%	4%:43%
5	1	4%	6	26%	0%:17%
6	14	61%	20	87%	39%:83%
7	1	4%	21	91%	0%:17%
8	2	9%	23	100%	0%:26%



Campione:
Numero di casi= 23
Indici di tendenza centrale:
Moda = 6
Mediana = 6
Media = 5.74
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.43
Campo di variazione = 4
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 1.11
Indici di forma:
Asimmetria = -0.04
Curtosi = -0.13

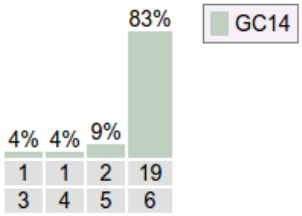
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 5.26 a 6.22
Scarto tipo	da 0.86 a 1.57

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.989

Distribuzione di frequenza:
GC14

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
3	1	4%	1	4%	0%:17%
4	1	4%	2	9%	0%:17%
5	2	9%	4	17%	0%:26%
6	19	83%	23	100%	65%:100%



Campione:
Numero di casi= 23
Indici di tendenza centrale:
Moda = 6
Mediana = 6
Media = 5.7
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.69
Campo di variazione = 3
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.75
Indici di forma:
Asimmetria = -2.56
Curtosi = 5.57

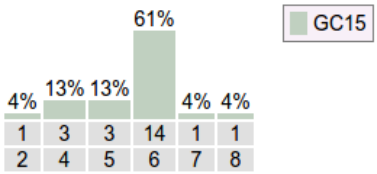
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 5.37 a 6.02
Scarto tipo	da 0.58 a 1.06

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Distribuzione di frequenza:
GC15

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
2	1	4%	1	4%	0%:17%
4	3	13%	4	17%	0%:30%
5	3	13%	7	30%	0%:30%
6	14	61%	21	91%	39%:83%
7	1	4%	22	96%	0%:17%
8	1	4%	23	100%	0%:17%



Campione:
Numero di casi= 23
Indici di tendenza centrale:
Moda = 6
Mediana = 6
Media = 5.57
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.41
Campo di variazione = 6
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 1.17
Indici di forma:
Asimmetria = -1.05
Curtosi = 2.05

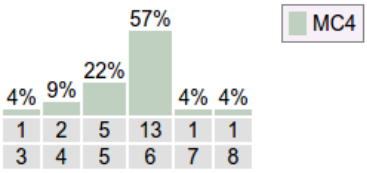
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 5.06 a 6.07
Scarto tipo	da 0.91 a 1.66

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.017

Distribuzione di frequenza:
MC4

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
3	1	4%	1	4%	0%:17%
4	2	9%	3	13%	0%:26%
5	5	22%	8	35%	4%:43%
6	13	57%	21	91%	35%:78%
7	1	4%	22	96%	0%:17%
8	1	4%	23	100%	0%:17%



Campione:
Numero di casi= 23
Indici di tendenza centrale:
Moda = 6
Mediana = 6
Media = 5.61
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.38
Campo di variazione = 5
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 1.01
Indici di forma:
Asimmetria = -0.42
Curtosi = 1.05

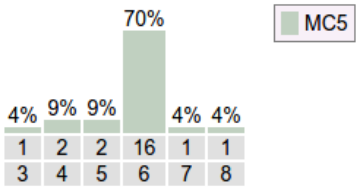
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 5.17 a 6.05
Scarto tipo	da 0.78 a 1.43

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.416

Distribuzione di frequenza:
MC5

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
3	1	4%	1	4%	0%:17%
4	2	9%	3	13%	0%:26%
5	2	9%	5	22%	0%:26%
6	16	70%	21	91%	48%:91%
7	1	4%	22	96%	0%:17%
8	1	4%	23	100%	0%:17%



Campione:
Numero di casi= 23
Indici di tendenza centrale:
Moda = 6
Mediana = 6
Media = 5.74
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.5
Campo di variazione = 5
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.99
Indici di forma:
Asimmetria = -0.81
Curtosi = 1.75

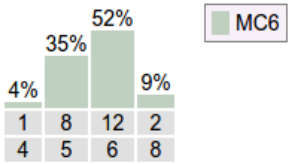
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 5.31 a 6.17
Scarto tipo	da 0.76 a 1.4

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.065

Distribuzione di frequenza:
MC6

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
4	1	4%	1	4%	0%:17%
5	8	35%	9	39%	13%:57%
6	12	52%	21	91%	30%:74%
8	2	9%	23	100%	0%:26%



Campione:
Numero di casi= 23
Indici di tendenza centrale:
Moda = 6
Mediana = 6
Media = 5.74
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.4
Campo di variazione = 4
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.9
Indici di forma:
Asimmetria = 0.9
Curtosi = 1.32

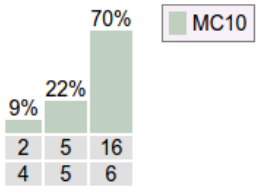
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 5.35 a 6.13
Scarto tipo	da 0.69 a 1.27

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.092

Distribuzione di frequenza:
MC10

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
4	2	9%	2	9%	0%:26%
5	5	22%	7	30%	4%:43%
6	16	70%	23	100%	48%:91%



Campione:
Numero di casi= 23
Indici di tendenza centrale:
Moda = 6
Mediana = 6
Media = 5.61
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.54
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.64
Indici di forma:
Asimmetria = -1.4
Curtosi = 0.7

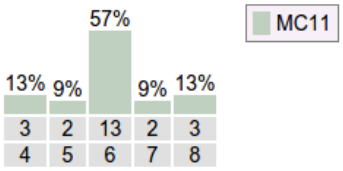
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 5.33 a 5.89
Scarto tipo	da 0.5 a 0.91

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.019

Distribuzione di frequenza:
MC11

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
4	3	13%	3	13%	0%:30%
5	2	9%	5	22%	0%:26%
6	13	57%	18	78%	35%:78%
7	2	9%	20	87%	0%:26%
8	3	13%	23	100%	0%:30%



Campione:
Numero di casi= 23
Indici di tendenza centrale:
Moda = 6
Mediana = 6
Media = 6
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.37
Campo di variazione = 4
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 1.1
Indici di forma:
Asimmetria = 0
Curtosi = -0.07

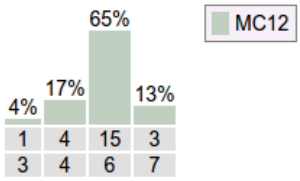
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 5.52 a 6.48
Scarto tipo	da 0.85 a 1.56

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.998

Distribuzione di frequenza:
MC12

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
3	1	4%	1	4%	0%:17%
4	4	17%	5	22%	0%:35%
6	15	65%	20	87%	43%:87%
7	3	13%	23	100%	0%:30%



Campione:
Numero di casi= 23
Indici di tendenza centrale:
Moda = 6
Mediana = 6
Media = 5.65
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.47
Campo di variazione = 4
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 1.05
Indici di forma:
Asimmetria = -1.09
Curtosi = 0.23

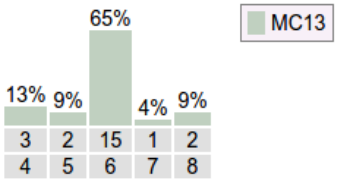
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 5.2 a 6.1
Scarto tipo	da 0.81 a 1.48

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.101

Distribuzione di frequenza:
MC13

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
4	3	13%	3	13%	0%:30%
5	2	9%	5	22%	0%:26%
6	15	65%	20	87%	43%:87%
7	1	4%	21	91%	0%:17%
8	2	9%	23	100%	0%:26%



Campione:
Numero di casi= 23
Indici di tendenza centrale:
Moda = 6
Mediana = 6
Media = 5.87
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.46
Campo di variazione = 4
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.99
Indici di forma:
Asimmetria = 0
Curtosi = 0.63

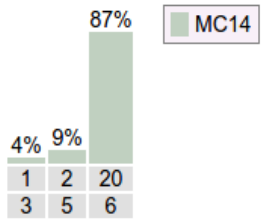
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 5.44 a 6.3
Scarto tipo	da 0.77 a 1.4

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.828

Distribuzione di frequenza:
MC14

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
3	1	4%	1	4%	0%:17%
5	2	9%	3	13%	0%:26%
6	20	87%	23	100%	70%:100%



Campione:
Numero di casi= 23
Indici di tendenza centrale:
Moda = 6
Mediana = 6
Media = 5.78
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.77
Campo di variazione = 3
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.66
Indici di forma:
Asimmetria = -3.43
Curtosi = 11.22

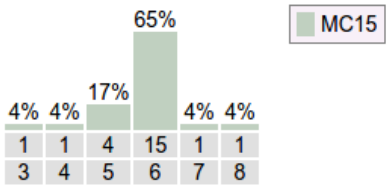
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 5.5 a 6.07
Scarto tipo	da 0.51 a 0.93

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Distribuzione di frequenza:
MC15

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
3	1	4%	1	4%	0%:17%
4	1	4%	2	9%	0%:17%
5	4	17%	6	26%	0%:35%
6	15	65%	21	91%	43%:87%
7	1	4%	22	96%	0%:17%
8	1	4%	23	100%	0%:17%



Campione:
Numero di casi= 23
Indici di tendenza centrale:
Moda = 6
Mediana = 6
Media = 5.74
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.46
Campo di variazione = 5
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.94
Indici di forma:
Asimmetria = -0.71
Curtosi = 2.25

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 5.33 a 6.15
Scarto tipo	da 0.73 a 1.33

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.034

Dopodiché si sono comparati i dati raccolti all'inizio (ottobre) e alla fine del progetto (maggio) tramite l'analisi delle differenze per poter così valutare se ci sono stati degli incrementi significativi. Di seguito i risultati con i relativi grafici di comparazione:

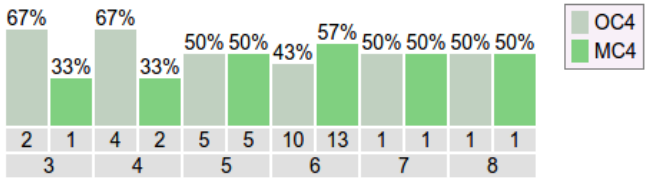
Rilevazioni ripetute (campioni appaiati)

Test delle differenze (variabili categoriali ordinate, campioni qualsiasi):
Migliorati: 4. Peggiorati: 0. Stabili: 19. Significatività: 0.125.
Migliorati: 4. Non migliorati: 19. Significatività: **0.003**.

Test T di Wilcoxon (variabili categoriali ordinate, campioni > 3 casi):
Somme ranghi: Migliorati: 10. Peggiorati: 0. Significatività: 0.063.

Test t di Student (variabili cardinali, campioni > 30 casi):
Media delle differenze: 0.3. Scarto tipo: 0.69. Significatività: **0.045**.

Effect size (popolazione):
d di Cohen = 0.27.
Correlazione punto-biseriale (rYI) = 0.13.



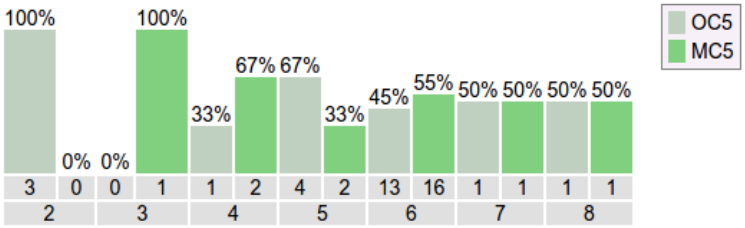
Rilevazioni ripetute (campioni appaiati)

Test delle differenze (variabili categoriali ordinate, campioni qualsiasi):
Migliorati: 7. Peggiorati: 0. Stabili: 16. Significatività: **0.016**.
Migliorati: 7. Non migliorati: 16. Significatività: 0.093.

Test T di Wilcoxon (variabili categoriali ordinate, campioni > 3 casi):
Somme ranghi: Migliorati: 28. Peggiorati: 0. Significatività: **0.008**.

Test t di Student (variabili cardinali, campioni > 30 casi):
Media delle differenze: 0.39. Scarto tipo: 0.64. Significatività: **0.008**.

Effect size (popolazione):
d di Cohen = 0.31.
Correlazione punto-biseriale (rYI) = 0.15.



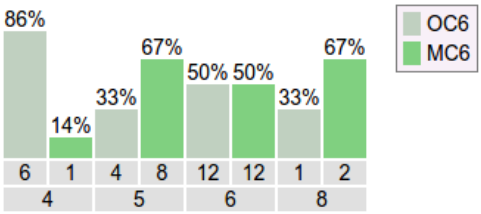
Rilevazioni ripetute (campioni appaiati)

Test delle differenze (variabili categoriali ordinate, campioni qualsiasi):
Migliorati: 6. Peggiorati: 0. Stabili: 17. Significatività: **0.031**.
Migliorati: 6. Non migliorati: 17. Significatività: **0.035**.

Test T di Wilcoxon (variabili categoriali ordinate, campioni > 3 casi):
Somme ranghi: Migliorati: 21. Peggiorati: 0. Significatività: **0.016**.

Test t di Student (variabili cardinali, campioni > 30 casi):
Media delle differenze: 0.35. Scarto tipo: 0.63. Significatività: **0.015**.

Effect size (popolazione):
d di Cohen = 0.36.
Correlazione punto-biseriale (rYI) = 0.18.



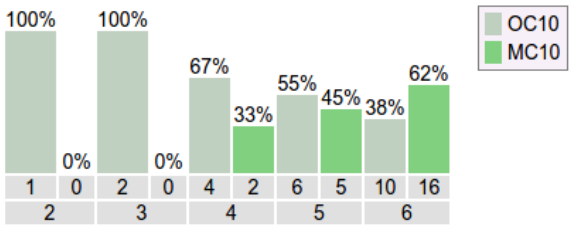
Rilevazioni ripetute (campioni appaiati)

Test delle differenze (variabili categoriali ordinate, campioni qualsiasi):
Migliorati: 11. Peggiorati: 0. Stabili: 12. Significatività: **0.001**.
Migliorati: 11. Non migliorati: 12. Significatività: 1.

Test T di Wilcoxon (variabili categoriali ordinate, campioni > 3 casi):
Somme ranghi: Migliorati: 66. Peggiorati: 0. Significatività: **0.002**.

Test t di Student (variabili cardinali, campioni > 30 casi):
Media delle differenze: 0.65. Scarto tipo: 0.91. Significatività: **0.002**.

Effect size (popolazione):
d di Cohen = 0.71.
Correlazione punto-biseriale (rYI) = 0.33.



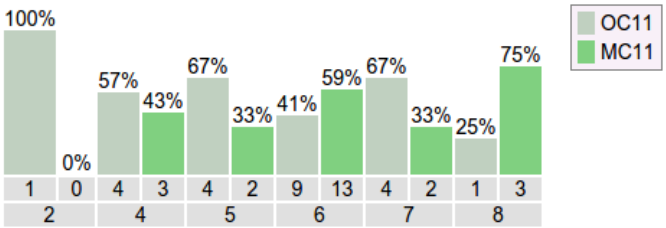
Rilevazioni ripetute (campioni appaiati)

Test delle differenze (variabili categoriali ordinate, campioni qualsiasi):
Migliorati: 7. Peggiorati: 0. Stabili: 16. Significatività: **0.016**.
Migliorati: 7. Non migliorati: 16. Significatività: 0.093.

Test T di Wilcoxon (variabili categoriali ordinate, campioni > 3 casi):
Somme ranghi: Migliorati: 28. Peggiorati: 0. Significatività: **0.008**.

Test t di Student (variabili cardinali, campioni > 30 casi):
Media delle differenze: 0.43. Scarto tipo: 0.71. Significatività: **0.008**.

Effect size (popolazione):
d di Cohen = 0.35.
Correlazione punto-biseriale (rYI) = 0.17.



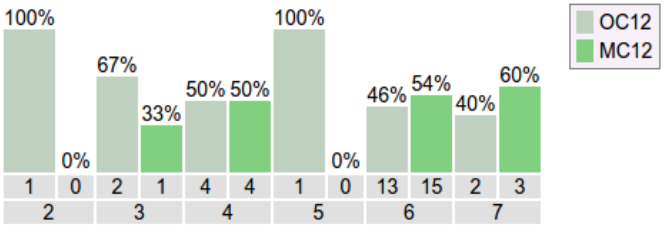
Rilevazioni ripetute (campioni appaiati)

Test delle differenze (variabili categoriali ordinate, campioni qualsiasi):
Migliorati: 5. Peggiorati: 0. Stabili: 18. Significatività: 0.062.
Migliorati: 5. Non migliorati: 18. Significatività: **0.011**.

Test T di Wilcoxon (variabili categoriali ordinate, campioni > 3 casi):
Somme ranghi: Migliorati: 15. Peggiorati: 0. Significatività: **0.031**.

Test t di Student (variabili cardinali, campioni > 30 casi):
Media delle differenze: 0.39. Scarto tipo: 0.82. Significatività: **0.032**.

Effect size (popolazione):
d di Cohen = 0.32.
Correlazione punto-biseriale (rYI) = 0.16.



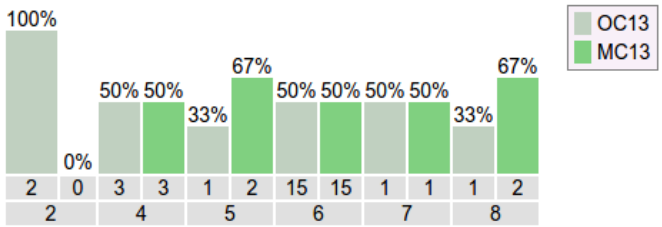
Rilevazioni ripetute (campioni appaiati)

Test delle differenze (variabili categoriali ordinate, campioni qualsiasi):
Migliorati: 5. Peggiorati: 0. Stabili: 18. Significatività: 0.062.
Migliorati: 5. Non migliorati: 18. Significatività: **0.011**.

Test T di Wilcoxon (variabili categoriali ordinate, campioni > 3 casi):
Somme ranghi: Migliorati: 15. Peggiorati: 0. Significatività: **0.031**.

Test t di Student (variabili cardinali, campioni > 30 casi):
Media delle differenze: 0.39. Scarto tipo: 0.92. Significatività: 0.054.

Effect size (popolazione):
d di Cohen = 0.32.
Correlazione punto-biseriale (rYI) = 0.16.



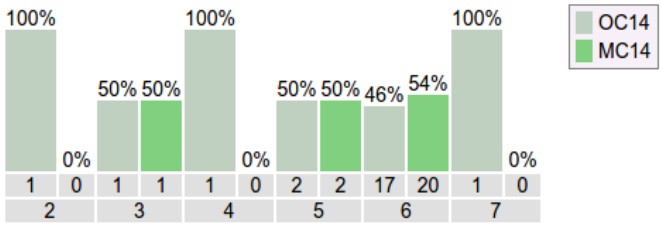
Rilevazioni ripetute (campioni appaiati)

Test delle differenze (variabili categoriali ordinate, campioni qualsiasi):
Migliorati: 3. Peggiorati: 1. Stabili: 19. Significatività: 0.625.
Migliorati: 3. Non migliorati: 20. Significatività: **0**.

Test T di Wilcoxon (variabili categoriali ordinate, campioni > 3 casi):
Somme ranghi: Migliorati: 8. Peggiorati: 2. Significatività: 1.

Test t di Student (variabili cardinali, campioni > 30 casi):
Media delle differenze: 0.22. Scarto tipo: 0.88.
Significatività: 0.25.

Effect size (popolazione):
d di Cohen = 0.24.
Correlazione punto-biseriale (rYI) = 0.12.



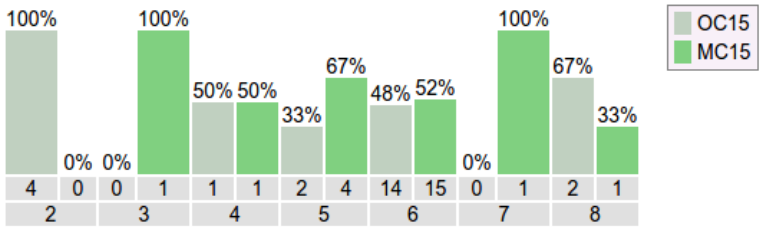
Rilevazioni ripetute (campioni appaiati)

Test delle differenze (variabili categoriali ordinate, campioni qualsiasi):
Migliorati: 4. Peggiorati: 1. Stabili: 18.
Significatività: 0.375.
Migliorati: 4. Non migliorati: 19. Significatività: **0.003**.

Test T di Wilcoxon (variabili categoriali ordinate, campioni > 3 casi):
Somme ranghi: Migliorati: 13.5. Peggiorati: 1.5.
Significatività: 0.094.

Test t di Student (variabili cardinali, campioni > 30 casi):
Media delle differenze: 0.43. Scarto tipo: 1.17.
Significatività: 0.089.

Effect size (popolazione):
d di Cohen = 0.32.
Correlazione punto-biseriale (rYI) = 0.16.



INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

Come si evince dall'analisi dei dati esiste un miglioramento, nei criteri selezionati in questa indagine, per cui si può affermare che, secondo l'indagine effettuata in questa ricerca, la presenza dell'educatore in classe nel progetto "Provaci ancora Sam" promuove l'agio all'interno della stessa classe confermando così l'ipotesi di partenza.
Si riscontrano, nel complesso, 55 miglioramenti a fronte di 2 peggioramenti confrontando i dati di inizio attività con quelli della fine.
Si valuta inoltre che il criterio che ha avuto un miglioramento maggiore è il C10 (fa domande non pertinenti) mentre quello che ha avuto un miglioramento meno significativo oltre a un caso di peggioramento, è il C14 (manifesta difficoltà nello stare fermo nel proprio banco).
Si può infine dire che la presenza dell'educatore in classe ha agevolato il miglioramento degli aspetti legati all'attenzione e alla partecipazione attiva degli alunni in particolar modo al riconoscimento del ruolo dell'insegnante e del rispetto che ne deriva; ci si aspettava un incremento maggiore per quel che riguarda gli ambiti legati al rispetto delle regole.

RIFLESSIONE CRITICA SUL LAVORO SVOLTO

Il lavoro svolto ha innanzitutto il limite di aver analizzato solo un gruppo classe e andrebbe esteso ad un numero maggiori di casi per poterne aumentare l'attendibilità; inoltre è da considerare che un normale miglioramento del clima di classe durante l'anno scolastico è da auspicarsi anche senza la presenza dell'educatore poiché le dinamiche interne della scuola possono portare a dei miglioramenti in itinere dovuti all'ambientamento nella nuova scuola degli alunni e all'aumento della conoscenza alunno/insegnante (che comporta un adeguamento delle proposte e delle sanzioni/valutazioni).
Altri criteri potrebbero essere presi in considerazione ma in questa ricerca non sono stati utilizzati perché non presenti nella scheda di valutazione del progetto PAS.
La classe presa in considerazione ha visto una buona collaborazione educatore/insegnanti e una buona disponibilità da parte dei docenti ad introdurre nuovi approcci e percorsi didattici proposti dall'educatore e verificati itinere; si ritiene che questo elemento sia fondamentale per una buona riuscita del progetto ed un elemento di forza nella conduzione dell'indagine poiché i tempi di compilazione delle schede sono stati rispettati e poiché grazie alla doppia valutazione (educatore/insegnante) si è potuto aumentarne l'attendibilità.
Nell'effettuare questa ricerca ho potuto constatare che un buon rapporto e una buona collaborazione con gli insegnanti è fondamentale per un esito positivo del progetto.
Grazie a questo lavoro ho appreso alcune tecniche utili di analisi dei dati e un nuovo approccio al lavoro educativo che fino ad ora avevo sottovalutato ma che, se ben strutturato e organizzato, può portare ad un reale miglioramento delle tecniche e degli strumenti utilizzati.